

## Verona, violenze e torture in Questura: 12 poliziotti saranno processati

Quattro poliziotti della questura di Verona sono stati rinviati a giudizio per le violenze consumatesi nel 2022 negli uffici scaligeri: dovranno rispondere del reato di tortura. I quattro sono infatti accusati di **avere provocato «acute sofferenze» a due uomini che erano stati fermati in due differenti occasioni**, tra l'estate e l'autunno di quattro anni fa. Un agente è imputato per aver preso parte alle violenze in entrambi i casi, mentre gli altri tre dovranno rispondere di quanto accaduto nel secondo episodio. Oltre a loro, altre 8 persone dovranno andare a processi per i reati di **omissione di atti d'ufficio, omessa denuncia di reato, falso e peculato**. Nel frattempo, è già in corso di fronte al Tribunale di Verona un processo che vede alla sbarra altri due agenti, ritenuti i maggiori responsabili delle violenze.

L'indagine, [sfociata](#) nel 2023 in 5 arresti, contava inizialmente 18 indagati per fatti verificatisi tra il luglio 2022 e il marzo 2023 nella questura di Lungadige Galtarossa. Secondo la ricostruzione della Procura, le vittime degli abusi da parte dei poliziotti sarebbero state per lo più tossicodipendenti, stranieri senza fissa dimora o soggetti trattenuti in custodia. Le violenze, nascoste da verbali truccati e generale accondiscendenza, [comprendevano pestaggi e umiliazioni di vario genere](#), come costringere alcuni soggetti a urinare nella stanza degli interrogatori e poi a pulire il pavimento strisciando per terra. Secondo quanto raccontano le carte, un ragazzo tossicodipendente sarebbe stato picchiato e trascinato sul pavimento dai poliziotti, che lo avrebbero preso a calci e schiaffi, rompendogli il labbro. In altri casi, si parla dell'utilizzo eccessivo da parte degli agenti di spray e spintoni, con il conseguente mancato intervento di altri poliziotti, che **non avrebbero segnalato le violenze e avrebbero falsificato i verbali, celando quanto accaduto**. Per molte delle persone sotto inchiesta era stata chiesta la sospensione dal servizio, misura accolta per alcuni e, per altri, annullata o ridotta in appello dal Riesame.

Nel corso del tempo, a livello giudiziario, le strade degli indagati hanno preso direzioni diverse. In abbreviato **tre degli agenti coinvolti sono già stati condannati**: uno a 4 mesi di reclusione per lesioni, il secondo a una pena pecuniaria per omissione e l'ultima a 5 mesi e 10 giorni per carcere. Un'altra poliziotta è invece stata assolta con la formula "perché il fatto non costituisce reato". È inoltre agli sgoccioli il dibattimento per **altri due poliziotti che rischiano una condanna per le presunte torture a danno di stranieri senza fissa dimora**. A fine gennaio i pubblici ministeri hanno depositato una memoria di 180 pagine: per uno dei due - accusato anche di rifiuto e omissione di atti d'ufficio - si chiede una condanna a 7 anni e 4 mesi; per l'altro, cui sono state contestate anche le lesioni su uno dei fermati con l'aggravante della discriminazione razziale, la Procura chiede 3 anni e 10 mesi.

Verona, violenze e torture in Questura: 12 poliziotti saranno processati

Contro la fattispecie del reato di tortura, introdotta nel nostro ordinamento solo nel 2017, **sono arrivati negli anni numerosi attacchi da parte di un largo pezzo di maggioranza**. Che infatti, una volta al governo, non ha perso tempo per presentare progetti di legge in cui si intende [intervenire](#) in maniera dirompente sulla materia. Matteo Salvini si è sempre espresso per l'abrogazione del reato; FDI l'ha formalizzata proponendo l'eliminazione degli articoli 613-bis e 613-ter del codice penale che lo delineano, mantenendo soltanto una nuova aggravante comune. Nel dicembre del 2023, **il Consiglio d'Europa ha "bacchettato" il governo italiano**, [invitandolo](#) «caldamente» a «garantire che qualsiasi eventuale modifica al reato di tortura sia conforme ai requisiti della Convenzione europea dei diritti umani e alla giurisprudenza della Cedu».



## **Stefano Baudino**

Laureato in Mass Media e Politica, autore di dieci saggi su criminalità mafiosa e terrorismo.

Interviene come esperto esterno in scuole e università con un modulo didattico sulla storia di Cosa nostra. Per *L'Indipendente* scrive di attualità, politica e mafia.